

TEATRO I «TRISTEZZA & MALINCONIA» DEL GIOVANE TEDESCO COREANO BONN PARK La tartaruga gigante George, storie di amore e metafisica

— MILANO —

IL TITOLO non è esattamente il Carnevale di Rio. All'apparenza almeno non ci si aspetterebbe un trionfo di gioia e spensieratezza. Ma, si sa, il teatro riesce a sorprendere. Come ormai da anni fa il progetto europeo Fabulamundi - Playwriting Europe, che supporta, traduce e fa viaggiare testi (e drammaturghi) in un tutto il Vecchio Continente. In Italia si ritrovano l'associazione capofila PAV, Area06/Short Theatre e Teatro I, che non a caso da stasera ospita «Tristezza & Malinconia». Il lavoro rinnova la col-

laborazione con artisti già intravisti in via Ferrarari, a partire da Lea Barletti e Werner Waas, protagonisti tempo fa di «Autodiffamazione» e qui in scena insieme alla brava Simona Senzacqua, per una produzione dei Tony Clifton Circus. La drammaturgia è invece di Bonn Park, giovane tedesco di origine coreana, già da queste parti due stagioni fa con uno spettacolo diretto da Renzo Martinelli. Questo l'orizzonte di riferimento. Il resto ha qualcosa di folle, considerando che protagonista è Lonesome George, tartaruga gigante delle Galapagos, l'ultima della sua specie. Le giornate sono lunghe. E lui desidera solo «Morire nella conca di sabbia in cui sono nato. Con vista sul mare». Grazie a una narratrice in tailleur, George può ripercorre le tappe della sua esistenza millenaria, raccontando di accoppiamenti, favole ascoltate allo sfinito, di amore e metafisica. Dietro il linguaggio figurato, ognuno è libero di leggerci quel che gli pare. Ma certo fa impressione pensare che solo due settimane dopo che Bonn Park ha iniziato la scrittura, il buon Goerge ci ha lasciato per sempre. Si possono solo immaginare gli scongiuri di chi sarà protagonista del prossimo lavoro del ragazzo tedesco.

Diego Vincenti



COLLABORAZIONI Lea Barletti e Werner Waas in scena



Peso: 21%